

Il mondo romano

Modi di vita diurni e notturni degli abitanti della caput mundi di qualche millennio fa

di LIDIA PIZZO

ellepigi@hotmail.com

Devoti delle curiosità storiche, attenzione! Ne ho una serie riguardante i nostri lontani antenati: i Romani.

Nel numero precedente ci siamo diffusi sulla vita, che si svolgeva di giorno nel Foro.

E nelle strade? E di notte?

Per le vie di Roma, peraltro senza nome, circolava ogni genere di persone: merciai ambulanti, trafficanti di libri usati, (Gutenberg non era ancora nato e quindi i libri avevano un grande valore!), a cui si aggiungano i libelliones, cioè garzoni che vendevano salsicce cotte e cibi simili, tra cui le frittelle di farina di ceci, rimaste famose in Sicilia a Palermo, ove tutti le considerano specialità locali. (Un po' come il pane con i semi di sesamo spolverato sopra a mo' di guarnizione a Siracusa, che in realtà rimanda a una tradizione greca.) Circolavano pure girovaghi, che vendevano tappeti e altre merci, mercanteggiando sul prezzo, ammaestratori di scimmie, addomesticatori di vipere e così via. Insomma, a Roma il chiasso di giorno era insopportabile, idem per quello della notte.

Diversi tipi di coppe dal Tesoro di Boscoreale, Louvre, Parigi



Cambiano i tempi, i costumi, i mezzi di locomozione, ma i ritmi della vita nella capitale sono stati e sono sempre non poco caotici. Ipotizzate una notte, quando non c'era neanche l'illuminazione pubblica, quale putiferio si scatenava per l'Urbe!

Infatti, di giorno era vietato trasportare e scaricare merci, appunto per non intasare il traffico, allora lo si faceva di notte! Immaginate solamente il rumore delle ruote (due o quattro) dei carri, in genere trainati da buoi, sull'acciottolato, pensate a cosa non succedeva nelle strade buie e affollate. Si dice che Nerone amasse nascondere il viso con un berretto o un cappellaccio da contadino e scorrazzare per la città a fare bravate come: bastonare chi rincasava tardi, sfondare le porte delle botteghe, rubare e rivendere la roba.

Non erano rari gli scherzi, uno per tutti la "segatio", che tante volte abbiamo visto al cinema, che consisteva nel far distendere il malcapitato su un mantello, afferrarne le cocche e sballottarlo in aria.

Tra l'altro, non esistevano i benemeriti operatori ecologici, quindi dalle finestre si buttava ogni genere di oggetti e liquidi ed era un miracolo se uno se ne tornava a casa solo con qualche ammaccatura. Le cose peggiorarono al punto che lo Stato decise di intervenire con un editto in cui chi, buttando qualunque cosa dalla finestra, arrecasse un danno al passante, avrebbe dovuto risarcirlo. Se a causa dell'incidente il malcapitato moriva, alla famiglia venivano versati cinquanta aurei, ritengo che equi-

Carro per trasporto merci chiamato *raeda*

